

CON NUOVE **RSU** UN'AZIONE ANCORA PIÙ FORTE...

CONTRO IL BLOCCO DEI CONTRATTI

CONTRO I VINCOLI A RETRIBUZIONI E CARRIERE

CONTRO LA PRECARIETÀ DEL LAVORO

PER DARE SPAZIO E VALORE ALLA CONTRATTAZIONE

PER PROMUOVERE LE NOSTRE PROFESSIONALITÀ E COMPETENZE

PER RIORGANIZZARE LA PA VALORIZZANDO IL NOSTRO LAVORO

PER CAMBIARE LE REGOLE SU PREVIDENZA E FLESSIBILITÀ, SPINGENDO IL TURN-OVER

VOGLIONO SPEGNERE IL TUO CONTRATTO
Accendi il lavoro pubblico

VOTA CISL FP
3-4-5 MARZO 2015



Vota PER LA CISL FP

VOTA PER DIFENDERE IL TUO LAVORO
VOTA PER CAMBIARE IL FUTURO DEI SERVIZI PUBBLICI



ELEZIONI
RSU
3-4-5 MARZO 2015





Contratti

Dopo cinque anni di blocco ingiusto, vogliamo il rinnovo del contratto nazionale e il rilancio della contrattazione integrativa di ente. Vogliamo far ripartire i salari, le carriere, la produttività del lavoro pubblico. E anche l'innovazione organizzativa, la trasparenza, il controllo democratico sulle scelte di gestione degli enti pubblici. La contrattazione è lo strumento del cambiamento. Con le nuove Rsu sfidiamo le nostre amministrazioni a cambiare insieme i servizi pubblici, a valorizzare le nostre professionalità. A partire da qui: dal nostro posto di lavoro!



Competenze

Quante competenze ci sono all'interno della nostra amministrazione? Quali vanno aggiornate, quali integrate? Come sono distribuite? Corrispondono ai fabbisogni effettivi delle persone e delle imprese della nostra comunità? Possono essere utilizzate meglio? Questo è il punto di avvio di un vero cambiamento: censire i bisogni, definire le funzioni, mappare il patrimonio delle competenze per capire come valorizzarlo. Rilanciando la formazione, riattivando l'ascensore professionale, puntando sul merito. Facendo crescere i singoli per far crescere l'organizzazione. E il valore che ogni giorno produciamo per la collettività.



Professioni

Il sistema pubblico conta 580 profili professionali diversi. Siamo noi la ricchezza della Pa: noi con il nostro impegno quotidiano non riconosciuto, con le nostre competenze apprese sui libri e sul campo ma spesso negate da una formazione che manca, imbrigliate da rapporti formali di subordinazione e modelli organizzativi obsoleti.

Sappiamo fare più di quello che ci è consentito di fare. È per questo che serve una "rivoluzione delle professioni": una riorganizzazione profonda del modo di concepire, certificare, riconoscere, organizzare le competenze e le professionalità del pubblico. Creando nuovi spazi di autonomia, di partecipazione, di responsabilità e nuovi rapporti con la dirigenza, nuove integrazioni con gli altri profili. Iniziamo a cambiare il nostro ente!



Turn-over generazionale

La Pubblica amministrazione ha bisogno di giovani. In 4 anni di blocco del turnover abbiamo perso 280.000 colleghi e altri 250 mila andranno in pensione nei prossimi 4 anni. Ma quella che il governo ha chiamato "staffetta generazionale" prevede di farne entrare solo 70 mila. Cioè un altro taglio.

Noi vogliamo un piano serio per il ricambio generazionale, che porti nuove energie e nuove professionalità e che spinga l'innovazione. Rivedendo le norme sui percorsi in entrata, stabilizzando i precari, facendo scorrere le graduatorie degli idonei. E intervenendo anche sui percorsi in uscita per tante persone rimaste intrappolate dalla riforma Fornero.



Riforme

Una nuova riforma della Pa? Sì, ma una riforma vera, per cambiare la Pa con i lavoratori e con i cittadini. Di riforme ne sono fatte tante negli anni recenti, nessuna è servita a risolvere i guasti dei troppi livelli amministrativi, dei troppi enti, della troppa burocrazia. Fra un riassetto territoriale incompiuto, la "piccola manutenzione" del decreto Pa e una ddl di riforma che sembra più una lista di buoni propositi, a noi continuano a interessare le proposte concrete. Quelle cioè per servizi pubblici veloci, avanzati, trasparenti. E per valorizzare il nostro lavoro.



Riorganizzazione

I servizi pubblici devono avvicinarsi ai cittadini, alle imprese e ai territori. Non si riorganizza chiudendo sedi periferiche e scaricando i disagi sugli utenti e sul personale. Basta professionalità disperse, sottoutilizzate, frustrate in contesti operativi inadeguati o "spremute" sotto carichi di lavoro impossibili. Anche nel nostro ente vanno ridisegnati i processi produttivi, integrate le professionalità, semplificate le procedure. E poi bisogna eliminare gli sprechi, ricomporre i bilanci. Servono piani che puntino a fare di ogni servizio un'eccellenza, capace di rispondere in maniera appropriata ai bisogni della nostra comunità. Servono Rsu capaci di spingere questi processi anche nel nostro ente: per generare vere opportunità di crescita per le persone.



Innovazione

Il lavoro pubblico ha bisogno di innovazione. Evolvono i bisogni sociali, il tessuto produttivo, lo scenario europeo e internazionale. Quale ruolo vogliamo per la Pa del futuro? Quale per il nostro lavoro e per il nostro ente? L'innovazione digitale e tecnologica deve andare di pari passo con quella dei saperi, dei processi, della cultura amministrativa. Deve passare dall'introduzione di nuove tecnologie, ma soprattutto da un investimento continuo sulle persone, sulle competenze e sull'organizzazione. Più che dare al lavoro un'aria "social", deve generare valore sociale.



Trasparenza

Fuori i bilanci, fuori i numeri, fuori la valutazione! La nostra amministrazione deve essere trasparente. Dobbiamo sapere come viene impiegato il denaro pubblico, secondo quali scelte di gestione, con quali obiettivi e quali risultati. Definire i criteri con cui si misurano le performance e verificare. Denunciare la corruzione, il cattivo uso delle risorse, le disorganizzazioni, i freni che rallentano il nostro lavoro. E trovare le risorse per migliorare i servizi e rinnovare i contratti integrativi.



Partecipazione

Vogliamo riaprire i tavoli di confronto per portarci le idee, le aspirazioni e la voglia di cambiamento delle persone che ascoltiamo ogni giorno, intorno a noi, nel nostro ente. I provvedimenti calati dall'alto non funzionano! Servono scelte condivise: sugli obiettivi, sulle strategie, sui processi di lavoro e sulla valutazione. Le elezioni delle Rsu sono un grande momento di partecipazione e di democrazia: ci vuole più partecipazione e democrazia anche nella nostra amministrazione, più spinta al cambiamento dal basso, più protagonismo di noi lavoratori pubblici!



Concretezza

Slogan e annunci non bastano, per costruire ci vuole sostanza! Il cambiamento parte dalle persone. Vogliamo entrare punto per punto nel merito dei cambiamenti che servono per rimettere in moto il nostro lavoro pubblico: dai problemi quotidiani che viviamo nel nostro posto di lavoro, al rapporto con i destinatari dei servizi, alle soluzioni fattibili e ai passi per migliorare. La concretezza è la nostra priorità: Rsu più forti per difendere il nostro lavoro e trasformare i servizi pubblici!